vio Calderoni. Ma Giusti non si è limitato ad esibirsi in prima persona con valentia e con voce indiscutibilmente professionale: ha chiamato alla improvvisata ribalta Renato Cioni, il tenore «altamente lirico» — come lo definì la Tebaldi — al cui fianco hanno cantato celebrità quali la Callas, la Moffo, la stessa Tebaldi, la Scotto, la Sutherland, Bastianini, Siepi, Merrill, eccetera, che ci ha deliziato con arie, appunto, liriche e di piccola lirica; Cenisio Lungonelli (violino), Paolo Baroni (tromba), Fleris Chionsini (sax) che Giusti ha accompagnato al piano con vecchie e nuove musiche.

Una serata simpaticissima che ci auguriamo possa ripetersi la prossima stagione estiva, al ritorno nell'isola del Giusti, ma questa volta aperta al pubblico.

La breve nota di cronaca non può non chiudersi senza che ci richiamiamo all'inizio di essa: buona volontà e iniziativa possono far migliorare sostanzialmente la qualità delle manifestazioni che dovranno essere programmate in avvenire. □

Recensioni librarie

a cura di Luigi De Pasquali

«Marciana Marina: nascita, vita e vicende», di Valdo Vadi.

Nel cominciare questa nostra recensione, descrivendo in quale veste si presenta il volume edito dal Comune di Marciana Marina, nell'occasione del suo centenario (1884-1984) non basterebbe per illustrare convenientemente detta edizione, un'intera pagina dello «Scoglio». Ci limiteremo perciò ad una sola parola: bellissima, passando quindi — come è di solito nostro compito — a parlare del testo, dovuto ad un illustre figlio del pittoresco paese elbano, l'avvocato Valdo Vadi.

Già nell'ampia introduzione l'Autore traccia la storia di Marciana Marina, spingendosi fino ad epoche lontane e formulando l'ipotesi, anche da altri sostenuta, che nel VII secolo a.C. questa parte dell'isola fosse approdo di navi etrusche ed in seguito romane. Segue, tracciata rapidamente, la storia dei vari possessi dell'Elba (gli Appiani, il governo di Pisa, eccetera), giungendo alle incursioni dei predoni del mare. Troviamo ora l'accenno ai primi insediamenti verso la metà del '600 (liguri, corsi e napoletani); prosegue con l'urto, le rivalità fra i marcianesi di montagna e quelli del mare, arrivando infine al 1884, quando cioè un decreto reale divideva il territorio di Marciana in due comuni.

Le vicende più recenti sono riassunte in cenni e constatazioni del valore dei marcianesi nelle varie branche della loro attività — soprattutto marinara — fino all'impostazione del turismo che tutti conosciamo.

L'opera si apre, come è logico e giusto, con il saggio sulle origini della popolazione elbana, citando le occupazioni degli Ilvates, Etruschi, Romani, eccetera. Si appoggia in proposito, il bravo autore, ai noti e non pochi studiosi che, per primi, affrontarono l'importante argomento. E troviamo subito illustrata la storia della torre pisana, divenuta simbolo del comune di Marciana Marina. Ma è chiaro che la vita del paese in festa è avvolta nella grande tela, nel contesto generale della storia dell'intera isola. E qui affiora l'abilità del Vadi nel saper mettere in risalto gli avvenimenti del loco che si celebra.

Riassumere l'intera opera non è certo possibile, tanti sono gli avvenimenti che meriterebbero ampie sottolineature. È importante invece, a parer nostro, dire della nascita di Marciana Marina. Nel 1884 il consiglio provinciale di Livorno disponeva la divisione (poi sancita, come abbiamo detto, con decreto reale) in due comuni distinti.

La frazione di Marciana Marina comprendeva le borgate di Sant'Ilario, San Piero in Campo e l'isola di Pianosa. In seguito, con la formazione del Comune di Campo nell'Elba, San Piero e Sant'Ilario con Pianosa andarono a far parte di una nuova amministrazione comunale.

Una data infausta: il 31 ottobre 1899. Un violentissimo nubifragio che «travolse case, animali, vigneti ubertosi e fertili campi, ammucchiò rovine dove prima tutto era vita e speranza». Sono parole, queste, che furono scritte dal sindaco di allora, avv. Gualandi.

Il libro prosegue col ricordo degli uomini che resero onore e lustro al loro paese, in ogni tempo e luogo, e si chiude presentando in copiosa quantità importanti documenti.

Possiamo concludere la presente modesta recensione affermando, con l'esperienza di ormai vecchi lettori, che Vadi ha scritto la storia del suo paese con tanto amore, sorretto dalla formazione del sapere e della cultura che lo distinguono.

Bella anche la presentazione del volume a cura dell'attuale sindaco di Marciana Marina, rag. Pasquale Berti, nelle cui parole si sente il profondo amore nutrito per il paese da lui am-

≫

Recensioni librarie / *segue*

ministrato.

A dar maggior valore alla pubblicazione contribuiscono le tavole riproducenti magnifiche pitture di Lloyd, gentilmente messe a disposizione da Giampaolo Daddi, noto cultore d'arte.

«La Mensa», di V. Miliani e E. Pellegrini.

Soliti ad occuparci di libri dovuti a scrittori elbani, non possiamo certo esimerci di dire qualcosa, alla buona come a noi piace, di un volume che porta la firma di Valberto Miliani. Confesseremo che si tratta di un compito, questa volta, che ci mette in un certo imbarazzo e ne diremo brevemente il perchè.

Valberto fu per molti anni collaboratore e poi compagno di cordata nell'impegno nostro quotidiano di cronisti del giornale livornese, così diffuso nell'intera Elba. E quando il collega, messe ormai ali più potenti, spiccò il volo per altri lidi, affermandosi in breve in importanti redazioni di quotidiani e riviste, ci mancò un forte appoggio nella cordata di cui abbiamo detto. Inoltre l'imbarazzo ci viene anche dal fatto che il libro da recensire è di un genere del tutto particolare e non certo consono alla nostra qualità di abituali lettori di saggi, di storia di casa nostra e, qualche volta, di versi e romanzi.

Questo volume di Miliani, dunque, tratta un argomento del tutto nuovo, almeno per noi: «La mensa». Si tratta di una grossa opera presentata in bella veste editoriale e scritta a quattro mani. Infatti la parte delle attrezzature richieste dalla «ristorazione collettiva» (tema del libro) è dovuta al signor Ernesto Pellegrini, proprietario di un rilevante numero di mense, le quali presentano «un pasto gustoso — leggiamo nelle nitide pagine — ben preparato, igienicamente perfetto, dieteticamente equilibrato e pienamente rispondente, dal punto di vista di nutrizione, alla quota parte del fabbisogno calorico previsto per il pranzo di mezzogiorno».

L'iniziativa, che tanto successo ha riportato, sorgerà presto — lo diciamo per inciso — anche nella nostra città. Vogliamo anche ricordare che gli sportivi conoscono il signor Pellegrini quale nuovo presidente di una grande squadra nazionale di calcio.

Tornando al libro che abbiamo davanti, possiamo definirlo anche un ottimo trattato di gastronomia, perchè riporta, arricchite da tavole a colori, un buon numero di ricette, che richiamano la tradizionale acquolina.

Ampie notizie sulla ristorazione collettiva ce le fornisce, col suo stile veloce e spigliato, il nostro concittadino, dividendo il suo lavoro in capitoli che raccontano che cosa è e come si esplica la ristorazione stessa. Apprendiamo così come e quando è nata l'importante iniziativa, di quanta e quale utilità essa sia per i lavoratori delle grandi e piccole aziende; sono descritti i vantaggi della gestione e parla a lungo, Valberto, della cucina tradizionale e dei centri di cottura, dimostrando di essersi fatta, in materia, preparazione e adeguata competenza.

Concludendo, l'opera che abbiamo voluto presentare ai lettori dello «Scoglio» è, oltre che illustrativa, una novità nel campo della cucina, un libro di piacevole lettura e soprattutto ricco di non pochi insegnamenti per coloro che amano e devono stare intorno ai fornelli. □

Geologia applicata
Geotecnica
Idrogeologia
Analisi di campagna e di laboratorio

Studio Geologico G.E.A. via Camerini, 11 - 57037 Portoferraio - Tel. 0565/916328

Dott. Cesare Bettini — Dott. Stefano Rossomanno